



LA BASILICA DI SAN LORENZO

In stile gotico, con la facciata in cotto, venne costruita tra il 1375 e il 1380 da Bartolino da Novara e ritoccata nel 1840 e

nel 1916. I due tondi esterni della porta principale sono d'epoca quattrocentesca. Nelle lesene i ritratti dei santi Albino, Amico ed Amelio sono riproduzioni ottocentesche da un polittico quattrocentesco di Paolo da Brescia, già nella chiesa di Sant'Albino e attualmente conservato alla pinacoteca sabauda di Torino. L'interno è ricchissimo di capolavori artistici.

Da destra entrando: nella prima campata si trova un affresco del quindicesimo secolo raffigurante la Vergine con il Bambino; nella seconda campata Madonna tra i santi Rocco e Sebastiano, tavola del 1524 attribuita a Gaudenzio Ferrari.

Prima cappella: al centro la tavola di Bernardino Lanino, firmata e datata 1578, raffigurante la madonna del Rosario, cui fanno da corona 15 tavolette dello stesso autore illustranti 15 misteri del Rosario. Completano l'ancona cinque tele attribuite ai Procaccino raffiguranti l'Arcangelo, l'Annunciata, la fuga in Egitto, il riposo della Sacra Famiglia e la Gloria del Paradiso.

Seconda cappella: voluta dalla famiglia Tignosi, ha come pala d'altare una grande tavola di G. B. Crespi detto il Cerano, firmata e datata 1610, raffigurante la crocifissione con i Santi Ambrogio, Lorenzo e Maria Maddalena.

Navata di sinistra. Prima cappella: superbo presepe ligneo popolato da circa 80 figure in bassorilievo degli inizi del quindicesimo secolo, opera di Lorenzo da Mortara e considerato uno dei capisaldi della scultura lignea lombarda del Rinascimento. Ai lati San Carlo Orante e Sant'Anna con la Vergine, attribuiti al Morazzone.

Seconda cappella: polittico quattrocentesco su tavola a sei scomparti opera di A. De Mulini.

Calendario Concerti

Sabato 23 Gennaio 2010 - ore 21,00

PAVIA • Chiesa di San Luca
Organo Amati 1835

Sabato 30 Gennaio 2010 - ore 21,00

MENCONICO • Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire
Organo Parodi e Marin 1936

Sabato 6 Febbraio 2010 - ore 21,00

SILVANO PIETRA • Chiesa Santi Maria e Pietro Apostolo
Organo Gandini 1903

Sabato 20 febbraio 2010 - ore 21,00

PIEVE PORTO MORONE • Chiesa di S. Vittore Martire
Organo Amati 1850

Sabato 27 febbraio 2010 - ore 21,00

GODIASCO • Chiesa San Siro e Santa Reparata
Organo Balbiani-Vigazzi 1929

Sabato 6 Marzo 2010 - ore 21,00

MORTARA • Duomo Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 13 Marzo 2010 - ore 21,00

VIGEVANO • Chiesa di S. Maria del Popolo
Organo Lingiardi 1843

Sabato 20 Marzo 2010 - ore 21,00

TORRICELLA VERZATE • Chiesa parr. di S. Maria
Organo Lingiardi 1839

Sabato 27 Marzo 2010 - ore 21,00

ZAVATTARELLO • Chiesa San Paolo
Organo Edoardo Rossi inizi '900

Sabato 10 Aprile 2010 - ore 21,00

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità
Organo anonimo 1629

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 320-45.59.553
www.alfaspettacoli.it

con il patrocinio di

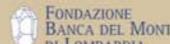


Regione Lombardia

è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Provincia di Pavia



Comune di Mortara

1° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

Concerto per organo e voce di mezzosoprano

Organo: Massimo Gabba

Mezzosoprano: Gélardine Chauvet

Introduce la serata il maestro Mauro Ziglioli

MORTARA

Basilica di San Lorenzo

Organo Mascioni 1940

Sabato

6 Marzo 2010

ore 21,00

Ingresso Libero



IL COMUNE DI MORTARA

I primi insediamenti documentabili nel territorio di Mortara risalgono al 1600 a.C. ad opera dei Levi Liguri; dopo una probabile invasione etrusca, della quale non si hanno ritrovamenti, essi subirono una sconfitta ad opera del popolo Gallo-Celtico dei Sallii, che si insediarono nel luogo della loro vittoria, imponendogli il nome di Montier. Nome latinizzato poi in Mortara dai successivi dominatori, i Romani. Dopo le invasioni Ungare e l'affermarsi del sistema feudale, Mortara si trasformò in un borgo fortificato, difeso da mura e da un fossato; il suo territorio, agli inizi del dodicesimo secolo, appare ai confini tra il comitato di Lomello e quello di Novara ed anche la comunità ecclesiastica appare divisa tra due diverse diocesi, quella di Pavia e quella di Novara. Nel '400 fu residenza di svago e caccia con i Visconti e gli Sforza. Conquistata nel 1706 dai Savoia, fu elevata al rango di città capoluogo della provincia di Lomellina, titolo che mantenne fino all'unità d'Italia.

Da vedere: Abbazia di S. Croce - Fondata, secondo la tradizione, nel 1080 fuori dalle mura del borgo, sotto gli auspici di Papa Gregorio VII, venne ricostruita all'interno della cinta urbana nel 1596 sul disegno di Pellegrino Tibaldi. I pesanti restauri degli anni sessanta hanno di molto modificato la facciata ed anche l'interno, ad unica navata con cappelle laterali, ha perduto l'originalità del progetto del Tibaldi.

Abbazia di Sant'Albino - Sorge alla periferia della città, lungo la strada statale 494, nel luogo che secondo la tradizione fu teatro della cruenta battaglia nel 773 tra l'esercito franco di Carlo Magno e quella dei Longobardi guidati dal loro Re Desiderio. Nella mischia che causò la disfatta dei Longobardi e un grande numero di morti, caddero due paladini di Carlo Magno, Amelio d'Alvernia e Amico di Beyre, la cui morte ispirò molte canzoni di gesta francesi.

Santuario di S. Maria del Campo - A circa 2 km ad ovest di Mortara, in prossimità della strada per Novara, sorge in fondo ad una piazzetta nel centro del borgo rurale che da essa prende il nome. Documenti ne attestano l'esistenza fin dal 1145; dell'edificio originario rimangono tracce nelle colonne del tiburio e di in alcuni tratti della muratura. La facciata ripete le linee longobardo-gotiche delle chiese a sala, tipiche della Lomellina.





L'ORGANO STORICO DELLA BASILICA DI S. LORENZO MASCIONI, 1940

Durante gli interventi di restauro al Coro della Basilica di San Lorenzo nel 1936, risultò che il vecchio cassone dell'organo fosse troppo ingombrante, così l'organo stesso venne venduto alla Parrocchiale di San Pietro in Asti. Si deve attendere l'anno 1940 perché San Lorenzo abbia un nuovo Organo, un "Mascioni", secondo a entrare nella Diocesi dopo sei mesi dall'inaugurazione di quello della Bozzola. Don Giuseppe Sampietro, vera competenza nell'arte musicale e organaria dell'epoca, lo descrive nei minimi particolari sul numero di luglio 1940 di "Sotto la Nostra Torre": «interamente azionato dall'elettricità, esso è comandato da una magnifica consolle, collocata a pian terreno nel coro in cornu Evangelii e dotata di due manuali e di pedaliera a 32 tasti. Il Grande Organo occupa uno stanzone a fianco del Presbitero in cornu Epistolae e si presenta con una bella facciata di canne sonore. Nella parete opposta, uguale facciata di canne afone. Lateralmente al Grande Organo, in un'altra camera verso l'abside è nascosto l'etereo Organo Espressivo [...] Questa straordinaria dovizia di registri affidati ai piedi, e quella ancor più numerosa e varia affidata alle mani, porge all'organista la possibilità di

esprimere nei modi più diversi i moti lieti o tristi del suo animo orante, e di intonarsi alla sublime varietà degli affetti che la Liturgia suscita nei mondi di cuore...». L'atto di collaudo di tale organo, datato 1 Giugno 1940, porta le firme del Maestro Ettore Schinelli, di Achille Schinelli, dei compositori Maestri organisti Mercanti e Fossati del Conservatorio di Milano. L'organo viene inaugurato alla presenza del Vescovo Mons. Giovanni Bargiggia e del Comm. Vincenzo Mascioni, creatore della Ditta di organi artigiani di Cuvio Varese. Segue subito il concerto a cura dell'Organista della Basilica, Maestro Ettore Schinelli, che si apre con Orlandus Lassus – In nativitate S. Joannis Baptistae, mottetto a 4 voci dispari.

DATI TECNICI

2 tastiere e 31 registri: manuale grand'organo (Principale 16, Principale 8, Principale 8 II, Flauto 8, Dulciana 8, Flauto 4, Ottava 4, Flauto in XII, Ripieno 3 file, Ripieno 4 file, Tromba 8), manuale positivo (Principale 8, Viola da gamba 8, Flauto 8, Flauto 4, Siesquaialtera 2 e 2/3, Silvestre 2, Coro viole 8, Tromba armonica 8, Cromorno 8, Cornetto combinato, Tremolo).

Nella pedaliera: Contrabbasso da 16, Principale da 16, Subbasso da 16, Tromba da 16, Principale da 8, Basso da 8, Bordone da 8, Ottava da 4.

Questa straordinaria dovizia di registri affidati ai piedi e quella ancora più varia e numerosa affidata alle mani, porge all'organista la possibilità di esprimere nei modi più diversi i moti lieti o tristi del suo animo orante, e di intronarsi alla sublime varietà degli effetti che la Liturgia suscita nei mondi di cuore che già sentono Iddio, nell'attesa di vederLo.



Massimo Gabba

Massimo Gabba, nato nel 1973, inizia privatamente lo studio del pianoforte, dell'organo e apprende le basi dell'armonia sotto la guida del M. Don Dante Destefanis e già quindicenne è organista presso la chiesa "Assunzione di Maria Vergine" di Casale Monferrato dove svolge anche il compito di organista accompagnatore della Corale parrocchiale cimentandosi con l'armonizzazione di canti eucaristici e gregoriani e esibendosi nei suoi primi concerti (1990). Dopo il diploma di Pianoforte prosegue gli studi di Organo, Clavicembalo e Composizione, presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria dove si diploma nelle rispettive classi dei proff. Letizia Romiti, Francesca Lanfranco e Paolo Ferrara e nel 2008 consegue la Diploma di II Livello in Pianoforte ad Indirizzo Concertistico. Nel giugno 2009 ha conseguito il Diploma Abilitante di II livello in Didattica Strumentale per la classe di concorso "Pianoforte - AJ 77". Svolge intensa attività concertistica come pianista e organista. Come compositore ha scritto l'opera "La Principessa della Luna" su testo tratto da un'antica fiaba giapponese e rappresentata ad Alessandria per il Festival "Scatola Sonora" nel 2002.

Incaricato dal Conservatorio di Alessandria nel 2005 trascrive dal manoscritto originale e cura la revisione dell'opera lirica in atto unico "Una Partita a Scacchi" di Pietro Abbà-Cornaglia su libretto di Giocosa, poi rappresentata al Teatro Comunale di Alessandria nel novembre del medesimo anno.

Nel 2006 scrive le musiche per la sonorizzazione del film muto "Assunta Spina" di G. Pastrone del 1915 e proiettato in prima assoluta al Festival Internazionale del Cinema Muto musicato dal vivo di Aosta e replicato presso il Teatro "Alfieri" di Asti nel 2007.

Da tempo è impegnato nella riscoperta e valorizzazione del repertorio organistico italiano dell'Ottocento e ha inciso CD di musica organistica per autorevoli case discografiche, ottenendo lusinghieri consensi dalla più autorevole critica. Attualmente è docente di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari.

Dal 1998 è organista titolare della Cattedrale di Casale Monferrato e membro della Commissione Diocesana per la Musica Sacra.

Géraldine Chauvet

Géraldine Chauvet è nata in Francia.

Dopo la Laurea in Musicologia alla Facoltà di Tours, inizia lo studio del Canto con Sophie Hervé. Contemporaneamente studia Repertorio Barocco con Noémie Rime al C.N.R. di Tours.

Forte di una solida formazione artistica e musicale, Géraldine Chauvet è anche flautista.

Nel 2003 ottiene un Diploma in Lied e Melodie con Udo Reinemann presso la Cattedra del Cycle de Perfectionnement del C.N.R. di Metz.

Nel 2003/2004 entra a far parte dell'ATELIER LYRIQUE DES JEUNES VOIX DU RHIN, a l'OPERA NATIONAL DU RHIN.

Nel 2008 avviene il suo importante debutto nel Ruolo di: - Adalgisa in Norma al Teatro Comunale di Bologna.

Nel 2009 realizza il felice debutto all' ARENA di VERONA come Protagonista di CARMEN, diretta da PLACIDO DOMINGO e per la Regia di FRANCO ZEFFIRELLI, salutata da un grande successo di Pubblico e da una ottima accoglienza da parte di Critici e Giornalisti che la indicano come rivelazione della Stagione Areniana 2009!

Impegni del 2009:

- Carmen (Protagonista) Teatro Municipale di Piacenza - Dirige il M.° J. Valcuha - Regia di Mischa Van Hoëcke
- Carmen (Protagonista) al Teatro Dante Alighieri di Ravenna - Dirige il M.° J. Valcuha - Regia di Mischa Van Hoëcke

- Werther (Charlotte) - al Teatro Cilea di Reggio Calabria, con Giuseppe Filianoti - Direttore M.° Alain Guingal - Regia di De Carlo

- Don Giovanni (Donna Elvira) - a Les Arenes d' Avenches - Dirige il M.° G.L. Martinenghi - Regia di Gian Carlo Del Monaco

- Carmen (Carmen) all' ARENA di VERONA - Direttore Placido DOMINGO - Regia di Franco ZEFFIRELLI

- Il barbiere di Siviglia (Rosina) - Dirige il M.° G. Di Stefano - Teatro Chiabrera di Savona

- Il barbiere di Siviglia (Rosina) - Dirige il M.° E. Boncompagni - Teatro del Giglio di Lucca

- Il barbiere di Siviglia (Rosina) - Dirige il M.° E. Boncompagni - Teatro Donizetti di Bergamo

- Il barbiere di Siviglia (Rosina) - Dirige il M.° G. Di Stefano - Teatro Municipale di Rovigo

- Norma (Adalgisa) - Teatro Fraschini di Pavia - Dirige il M.° Daniele Rustioni

- Norma (Adalgisa) - Teatro Ponchielli di Cremona - M.° Daniele Rustioni

- Norma (Adalgisa) - Teatro Sociale di Como - M.° Daniele Rustioni.

Impegni nel 2010: TOKYO: Placido Domingo Evening - Géraldine Chauvet (Carmen) e Placido Domingo (Don José) - ST. GALLEN Staatstheater: IL DILUVIO UNIVERSALE (Ada) (Donizetti) - PAMPLONA: CARMEN - ST. GALLEN: Requiem di Donizetti per Soli, Coro e Orchestra

